

Pietralunga, oggi l'autopsia sul corpo di Angiolo Piandani e l'esame balistico: da appurare se il colpo sia stato diretto o di rimbalzo

Il cacciatore ucciso da un amico

Gli inquirenti avrebbero individuato il colpevole. Mistero sull'utilizzo della cartuccia da cinghiale

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - Saranno l'autopsia che verrà effettuata stamattina presso l'ospedale Silvestrini di Perugia e la perizia balistica a fare piena luce sull'incidente di caccia che sabato mattina è costato la vita al 57enne tifemate Angiolo Piandani. Il sostituto procuratore della Repubblica Sergio Sottani, incaricato di coordinare le indagini sul decesso del poveretto, confida di trarre da questi accertamenti gli elementi utili a rimuovere ogni perplessità sulla dinamica del fatto di

è stato colpito e la traiettoria seguita dal proiettile. Appare infatti possibile che il colpo sia stato indirizzato inavvertitamente al Piandani, come pure che la pallottola indirizzata altrove sia rimbalzata su una pietra e sia finita malauguratamente proprio addosso al poveretto. L'autopsia, con la valutazione delle caratteristiche della ferita e dell'indinazione di ingresso della pallottola, e la perizia balistica dovrebbero fornire elementi di conferma o smentita alla ricostruzione in mano ai Carabinieri e chiarire definitivamente i contorni di un fatto sconcertante.



L'incidente si è verificato sabato pomeriggio nei boschi di una azienda agrituristica venatoria di Pietralunga. Sembrano non esserci dubbi sulla fatalità dell'accaduto

Bastia, completato il restauro dell'opera di Niccolò Alunno

Il politico di Sant'Angelo torna all'antico splendore

GIOVANNI ZAVARELLA

BASTIA UMBRA - L'orgoglio di appartenenza ad un territorio non può prescindere dalle risorse culturali e dalla sua tutela. Il Politico di Sant'Angelo di Niccolò Alunno che rappresenta il nucleo centrale del costruendo Museo di Bastia Umbra, è interamente restaurato. Dopo 4 anni di intenso lavoro torna ad essere ammirato dai fedeli e da tutti gli amanti del bello. Il Politico, realizzato nel 1499 da Niccolò Di Liberatore, detto l'Alunno (Foligno 1430 - 1503), appartiene all'ultima fase dell'iter artistico dell'autore. L'opera di grande importanza in ordine al gotico internazionale risente dell'influenza del Beato Angelico, dei pittori marchigiani, del lavoro del Pintoricchio e di altri artisti a lui contemporanei che operano nel Foligno. Peraltro l'Alunno mentre dimostra in questa opera ultima l'appartenenza al suo tempo, dall'altro anticipa l'avvento di nuove formulazioni pittoriche. Il lavoro è stato presentato nella Chiesa di San Michele Arcangelo di Bastia Umbra, gremita in ogni ordine di posti sabato scorso. Il progetto di restauro che è stato realizzato

con il sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Perugia e con il patrocinio della Diocesi di Assisi, Nocera Umbra e Gualdo Tadino, dell'ufficio beni culturali della Diocesi, del Comune di Bastia Umbra e del Museo della cattedrale, si è avvalso dell'opera restauratrice di Stefano Petriognani. Il programma del pomeriggio atteso si è argomentato con il saluto di monsignor Sergio Goretti, vescovo di Assisi, di Francesco Lombardi, sindaco di Bastia Umbra, di Giuseppe Belli, assessore alla Cultura del Comune di Bastia Umbra e di Don Francesco Fongo, parroco della parrocchia di San Michele Arcangelo. L'opera è stata minuziosamente illustrata da Francesca Cristoferi, storico dell'arte della Soprintendenza per i Beni Artistici dell'Umbria, da Bruno Brunetti dell'Università degli Studi di Perugia, da Stefano Petriognani, restauratore, da Corrado Frattini, docente dell'Università degli Studi di Perugia e da Don Nazzeno Marconi, rettore del Seminario regionale umbro. La cerimonia è stata intervallata da interventi musicali e canori del Coro Polifonico di Bastia Umbra.



LA BATTUTA

Cinque amici si ritrovano all'azienda agricola "Il Perrubbio". Si addentrano nei boschi per una battuta al fagiano

L'INCIDENTE

Un colpo viene esploso e raggiunge Piandani a una spalla. Inutili i soccorsi, l'uomo muore poco dopo

LE INDAGINI

L'ipotesi principale è quella che a colpirlo accidentalmente sia stato uno dei quattro cacciatori che erano con lui

IL MISTERO

Il 57enne di Castello colpito da un proiettile per cinghiale. Eppure il gruppo era a caccia di fagiani. Oggi l'esame balistico

la morte di una persona cara dalla serenità di una mattinata con i compagni di tante uscite a caccia. I Carabinieri, che hanno sottoposto ad interrogatorio tutti coloro che si trovavano in compagnia del Piandani, hanno già effettuato una ricostruzione del fatto, ma permangono ancora alcune incertezze. Innanzitutto sul perché il proiettile che ha colpito mortalmente alla spalla il malcapitato cacciatore sia una munizione cosiddetta "a palla unica", utilizzata per le battute al cinghiale. In questa stagione la caccia a questa razza non è infatti consentita e si tratta di capire come mai l'uomo che ha esploso il colpo abbia messo in canna proprio questo proiettile anziché una cartuccia a pallini di piombo. E' possibile che, mentre i cacciatori erano appostati in attesa del passaggio di uno o più fagiani, la comparsa sulla scena di un cinghiale abbia fatto balenare la possibilità di portarsi a casa una preda ben più consistente ed indotto quindi il feritore a caricare il fucile con una munizione specifica per abbattere l'animale. A questo punto sulla ricostruzione del fatto si innesta l'incertezza circa l'esatta posizione di chi ha sparato e di chi

ASSISI - All'Istituto tecnico commerciale di Assisi il concorso di formazione a Montecitorio. Il lavoro interdisciplinare sul Bilancio dello Stato delle classi 4 B e 4 D Igea, coordinati dalla professoressa Graziella Moretti, dopo una severa selezione regionale e nazionale, ha ottenuto la palma della vittoria. La ricerca, condotta con metodo analitico e critico, rigoroso e scientifico, ha impressionato favorevolmente la commissione parlamentare che si è spesa in elogi e apprezzamenti. Tra l'altro prima di portarsi a Roma, i giovani, con il contributo della professoressa Doretta Pellico, vice preside dell'istituto, hanno fatto ulteriore ricerca sulle adozioni internazionali. Il 20 dicembre i giovani Francesca Bazzoffia, Linda Belia, Ylenia Capodicasa, Lucia Cioccoloni, Andrea Falcinelli, Anna Gervasi, Mariastella Palazzotto, Luca Buratti, Lucia Calderini, Andrea Catanossi, Martina Gervasi, Sara Grilli, Federica Periconi e Andrea Pettinelli, accompagnati dal-

RICONOSCIMENTO

All'istituto il primo premio del concorso di formazione

Gli studenti dell'Ite di Assisi protagonisti a Montecitorio

La ricerca era incentrata sul bilancio dello Stato

Gli studenti dell'Istituto tecnico di Assisi per una giornata protagonisti a Montecitorio



le docenti coordinatrici, hanno avuto l'onore di essere ricevuti dalle autorità della Camera dei Deputati e accompagnati nella visita dei luoghi più significativi del Parlamento. Peraltro i giovani hanno avuto incontri di lavoro con i parlamentari umbri Giulietti ed altri, con il presi-

dente della Commissione del Lavoro Domenico Benedetti Valentini, e con il presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia Maria Burani Procaccini. L'occasione è stata propizia per continuare, de facto e in loco, il lavoro intrapreso, ponendo domande e facendo ri-

flessioni sulla materia in termini critici e propositivi. Non sono mancati i rallegramenti delle autorità parlamentari che hanno sottolineato non solo la qualità della ricerca, la pregnanza valoriale e il rigore del metodo, ma anche il responsabile atteggiamento di maturità e di seria mo-

tivazione mostrata dai giovani. Non sono mancati gli attestati, a significare il riconoscimento ai giovani in gamba e ai volti docenti. A margine della manifestazione la professoressa Moretti ha dichiarato che "particolarmente lodevole è l'iniziativa del progetto 'Giornata di Formazione a Montecitorio', perché non solo ha stimolato negli allievi la voglia di approfondire, di ampliare ed integrare le conoscenze teoriche maturate nel corso degli studi, ma soprattutto perché l'essere presenti nel luogo dove si producono le leggi dello Stato democratico ha fatto e farà loro acquisire consapevolezza del complesso lavoro svolto dal Parlamento per tutti i cittadini, apprezzare l'attività politica dei nostri rappresentanti e a rimuovere quelle resistenze che talvolta i giovani manifestano nei confronti delle istituzioni; resistenze o indifferenze che li allontanano dalla politica, con il rischio di lacere il tessuto sociale del nostro Paese".

GIO. ZAV.